

UN VACCINO da grandi

Papilloma Estesa fino a 45 anni la prescrizione del vaccino contro il *Papilloma virus Hpv*. A deciderlo è stata l'Emea, l'Agenzia europea del farmaco (emea.europa.eu), dopo aver valutato diversi studi clinici internazionali che confermano l'**efficacia al 90 per cento di questo strumento di prevenzione anche nelle donne adulte**. Finora la prescrizione del vaccino arrivava fino a 26 anni. «In Italia, il piano nazionale di vaccinazione, praticata gratuitamente per le dodicenni (con alcune deroghe: per esempio, in Toscana, Basilicata, Valle d'Aosta si arriva fino alle 18 e 25enni), per ora non ha avuto il seguito previsto: **la copertura si aggira intorno al 57 per cento**» commenta Antonio Perino, della Clinica Ginecologica dell'Università di Palermo. «Potrebbe essere aumentata con maggiori campagne di sensibilizzazione rivolte ai genitori». La decisione dell'Emea è un motivo in più per sostenere ed estendere la vaccinazione, considerando che **la possibilità di contrarre il virus è presente anche dopo i 40 anni**. «Uno studio internazionale ha dimostrato che, se si somministra il vaccino in donne con infezione pregressa da *Papilloma virus*, il rischio di recidiva diventa improbabile» conferma Perino. *Paola Trombetta*

Prima le **MAMME**

Influenza A Il Consiglio superiore di Sanità la raccomanda caldamente a partire dal secondo trimestre di gravidanza: la vaccinazione contro l'influenza A eviterebbe complicazioni polmonari, più difficili da gestire nelle future madri. «L'importante è assicurarsi, chiedendolo al farmacista, che il vaccino - in arrivo entro questo mese - contenga particelle virali inattivate» spiega Giorgio Vittori, presidente Società di Ginecologia e Ostetricia (sigo.it). «**Non devono essere presenti virus vivi, anche se attenuati**, per evitare pericoli al feto». In gravidanza, la vaccinazione antinfluenzale va comunque consigliata dal medico, soprattutto per chi lavora a contatto con il pubblico. Si possono praticare sia quella contro l'influenza stagionale sia quella contro la nuova arrivata, purché **in zone diverse del corpo**. «Un ulteriore consiglio: quando una donna è in attesa, è bene vaccinare anche tutti gli altri membri della famiglia, baby-sitter compresa, per escludere ogni possibilità di contagio» conclude Vittori. *P.T.*



Si può fare di più

Salute di genere Nel complesso, le italiane stanno piuttosto bene, ma c'è ancora molto da fare per garantire a tutte le stesse opportunità: è il messaggio del nuovo **Libro Bianco** dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (ondaosservatorio.it), la cui sintesi sarà allegata a *Io donna* di sabato 10 ottobre. «Al Sud, per esempio, le donne continuano a essere svantaggiate: la loro condizione sanitaria è cambiata poco o nulla» spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda. **Meno risorse, poche campagne di prevenzione, scarsi screening**: per questo nel Meridione il numero di donne obese, in sovrappeso o con diabete è più elevato che al Nord. Ovunque, scende la mortalità per i tumori femminili, ma cresce il consumo di alcol e fumo (fuma oltre il 16 per cento delle over 15) e sono in aumento depressione e disturbi alimentari. «Oggi le donne devono conciliare lavoro e famiglia: lo stress psicologico che ne deriva può facilitare problemi psichici» commenta Merzagora. «Per fortuna, **sempre più raramente il disagio viene nascosto: tante chiedono aiuto**». Per approfondire, al Museo della Scienza di Milano è in corso il "Festival della salute femminile": ingresso gratuito a mostre e percorsi interattivi per conoscere le patologie femminili e imparare a prevenirle. Info: tel. 02/29015286. *Elena Meli*